



Escl

PRIMA
PAGINASocietà
AssociazioniPolitiche
dell'EnergiaLeggi e Atti
AmministrativiAttività
ParlamentarePrezzi e Tariffe
NazionaliPrezzi
Internazionali

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia

venerdì 03 febbraio 2012



Rinnovabili, mercato in ripresa nonostante i nuovi timori normativi

L'indice Irex di Althesys

Nelle ultime due settimane, le Borse sembrano aver ripreso a crescere. Il successo delle aste dei titoli di Stato spagnoli e francesi da una parte, la decisione della FED di mantenere i tassi congelati (prossimi allo zero) fino al 2014 per favorire la crescita dall'altra, hanno ridato slancio ai principali indici europei. Verso la fine del mese, tuttavia, la ritrovata fiducia è stata raffreddata dal mancato accordo sul debito greco e dall'intenzione della Germania di voler commissionare Atene. Nella seconda metà di gennaio, dunque, il FTSE All Share ha guadagnato il 4,6%.

Il settore energetico tradizionale ha fatto registrare un risultato prossimo a quello generale. Il FTSE Oil & Gas, infatti, ha guadagnato nello stesso periodo circa il 2,7%. Il rimbalzo dell'indice, tuttavia, è stato frenato dal recente sciopero degli autotrasportatori che, soprattutto nel Sud Italia, ha bloccato la produzione di alcune raffinerie e il rifornimento dei punti vendita.

L'IREX ha guadagnato oltre il 3% negli ultimi quindici giorni, trascinato dalle buone performance di alcuni titoli che lo compongono. Falck Renewables ha ottenuto l'autorizzazione per realizzare un nuovo parco eolico da 30 MW in Scozia. ErgyCapital continua ad investire nel comparto del biogas, e ha sottoscritto un nuovo finanziamento da 5,1 milioni per costruire un impianto da quasi 1 MW in provincia di Pordenone. Il titolo di Kinexia ha guadagnato oltre il 23%, in seguito all'annuncio del Cda di voler proporre all'assemblea un buy back fino al 10% del capitale sociale.

Nel complesso, il settore è stato contraddistinto da diverse novità normative. Alcune nella direzione di una maggior chiarezza (come il recepimento dei criteri UE di sostenibilità dei bioliquidi e dei biocarburanti), altri nel complicare ulteriormente il quadro, come nel caso del fotovoltaico.

Ad esempio, l'art. 65 del decreto liberalizzazioni, oltre a escludere dagli incentivi gli impianti a terra in aree agricole, ha abrogato il comma del Decreto 28/2011 che concedeva agli operatori un anno per mettere in esercizio gli impianti (di potenza non superiore a 1 MW e che occupavano più del 10% della superficie del terreno agricolo) il cui iter autorizzativo fosse già stato avviato.

Per gli impianti su serra è ora riconosciuta la tariffa prevista per le installazioni sulle coperture. Il provvedimento potrebbe però sollevare il dubbio se per analogia siano applicabili anche le altre norme relative agli impianti su copertura.

Rimane, invece, ancora aperto il cantiere legislativo per il segmento delle biomasse e del biogas, per il quale la riforma degli incentivi rappresenta ancora un'incognita.

La comunicazione del GSE che il Registro per gli impianti superiori a un MW non sarà aperto nel 2012, sebbene prevedibile, sancisce di fatto il rallentamento paventato per gli investimenti nel settore. D'altra parte, la grid parity in alcune aree è sempre più vicina e nel medio periodo le politiche di incentivazione influiranno sempre meno sull'andamento del comparto rinnovabili.

Ciò non elimina tuttavia la necessità di un quadro normativo stabile e di una politica industriale chiara e di lungo periodo per il settore.

alessandro.marangoni@althesys.com

© *Riproduzione riservata*